Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Roma, 15 Aprile 2015

Linee di indirizzo per l'inclusione scolastica

Guido Dell'Acqua
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione
MIUR

Le linee direttrici dell'azione del MIUR a favore dell'inclusione si articolano su tre piani:

- Normativo
- Formativo
- Organizzativo territoriale

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Disabilità

- **Costituzione (1/1/48),** art. 3 (riconosce la diversità come risorsa da valorizzare e quindi combatte l'emarginazione del disabile) e art.38 (tutti hanno diritto allo sviluppo della persona umana, anche gli inabili e i minorati; lo Stato deve rimuovere gli ostacoli che impediscono tale sviluppo).
- **Legge 517/67** (docenti di sostegno nella scuola dell'obbligo)
- **Legge 517/77** Integrazione degli alunni disabili nella scuola pubblica;
- **Legge 104/92** - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **Prot.4274 (4/8/09)** – Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

DSA

- **Legge 170/2010**
- **Decreto ministeriale** n. 5669 del 12 luglio 2011, contenente disposizioni attuative;
- **Linee guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con **DSA**, allegate al DM n. 5669;
- **Accordo in Conferenza Stato-Regioni** su"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)", del 25 luglio 2012;
- **Decreto Interministeriale MIUR-MS** con il quale si adottano le "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" del 17 aprile 2013

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Bisogni Educativi Speciali (BES)

- **Direttiva** 27.12.2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione"
- **Circolare Ministeriale** n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative Direttiva 27.12.2012"
- **Nota prot. 1551** del 27 giugno 2013 – "Piano Annuale per l'inclusività"
- **Nota Prot. n. 2563** del 22 novembre 2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali - A.S. 2013/2014"

Distinzione tra:

- **ordinarie difficoltà** di apprendimento,
- **gravi difficoltà** di apprendimento
- **disturbi di apprendimento**

La Direttiva fornisce tutela alle situazioni in cui è presente un **disturbo clinicamente fondato**, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010.

Soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con strumenti compensativi e/o misure dispensative.

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi

- che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA-

il Consiglio di classe è autonomo

nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di **verbalizzare le motivazioni della decisione**.

Tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.

- **Piano annuale per l'inclusività**: sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, parte sostanziale del Piano dell'offerta formativa (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013).

- È riferito a tutti gli alunni con BES e va redatto al termine di ogni anno scolastico.

- Serve per la lettura del grado di inclusività della scuola, per individuare gli obiettivi di miglioramento - prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curriculare - della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Tale rilevazione sarà utile per orientare l'azione dell'Amministrazione a favore delle scuole che presentino particolari situazioni di complessità e difficoltà.

Gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI)

- Svolge funzioni di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola,
- Procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso.
- Definisce tempi e modalità degli incontri sulla base di un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire eventuali necessità di interventi nell'ottica dell'inclusione.

Nulla è innovato per quanto concerne i Gruppi di lavoro previsti dalla Legge 104/92 e dal DPR 24/2/94

FORMAZIONE

Formazione iniziale:

i piani di studi dei nuovi corsi abilitanti prevedono **30 CFU dedicati all'integrazione scolastica**, equivalente ad un semestre accademico.

Formazione in servizio

- È stato predisposto, nel 2012 , un piano nazionale di formazione sui DSA, nell'ambito del quale sono stati organizzati **35 master universitari, finanziati dal Ministero** (per i docenti un contributo simbolico di iscrizione, dagli 80 ai 150 euro) grazie ad un accordo tra il MIUR e le Università con Corso di laurea in Scienze della Formazione.

- Nel 2013 è stata avviata la seconda edizione dei 35 master sui DSA oltre all'organizzazione di 40 master su disabilità specifiche e così nel 2014.

E' stato realizzato un Portale (in collaborazione con INDIRE) con area dedicata alla **formazione dei docenti sull'inclusione scolastica**.

Il portale si articola in quattro sezioni:

- Una **informale** – tipo social network - per scambio di esperienze e buone pratiche;

- Una per la raccolta delle **best practices**;

- Una che raccoglie le **azioni di formazione** promosse dagli Uffici Scolastici regionali;

- Una dedicata alle **Università** (35 in tutta Italia) dove saranno pubblicate video lezioni dei maggiori esperti, materiale didattico e attività di ricerca.

Il portale è *on line*: http://bes.indire.it

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE

- **Centri di Supporto Territoriale** (CTS), vi operano almeno due docenti formati e specializzati, forniscono consulenza alle scuole sui temi della disabilità, su nuove tecnologiche e strumenti compensativi per la dislessia e gli altri disturbi specifici di apprendimento.
- **Rete di tutti i CTS**, interfaccia tra l'Amministrazione e le scuole. Si tratta di una rete di scuole polo per l'inclusione estesa su tutto il territorio nazionale.
- **Centri per l'Inclusione (CTI)** a livello di distretto sociosanitario

I **CTS** e i **CTI** danno concreto supporto alle scuole in termini operativi, organizzando, tra l'altro:

- azioni di formazione,
- attività di "**Sportello**" per docenti e per famiglie, come ad esempio lo "sportello autismo di Vicenza", in cui una ventina di docenti esperti su tale tematica presta la propria disponibilità alle scuole della provincia, recandosi sul luogo per supportare l'attività dei colleghi, con scambio di buone pratiche e attività di consulenza.

Progetto "Sportello Autismo"

- Partirà a livello sperimentale in 4-5 regioni per poi estendersi a livello territoriale

- Servizio ulteriore che farà capo a un CTS, aggiungendosi al gruppo di 2-3 docenti che già operano nel CTS

- Selezione degli insegnanti
(Ricerca e selezione di almeno dieci insegnanti per ciascun centro specializzati per il sostegno con provata esperienza nel campo dell'autismo)

- Formazione del pool di docenti specializzati

- Presentazione del progetto ai Dirigenti Scolastici e ai docenti della provincia

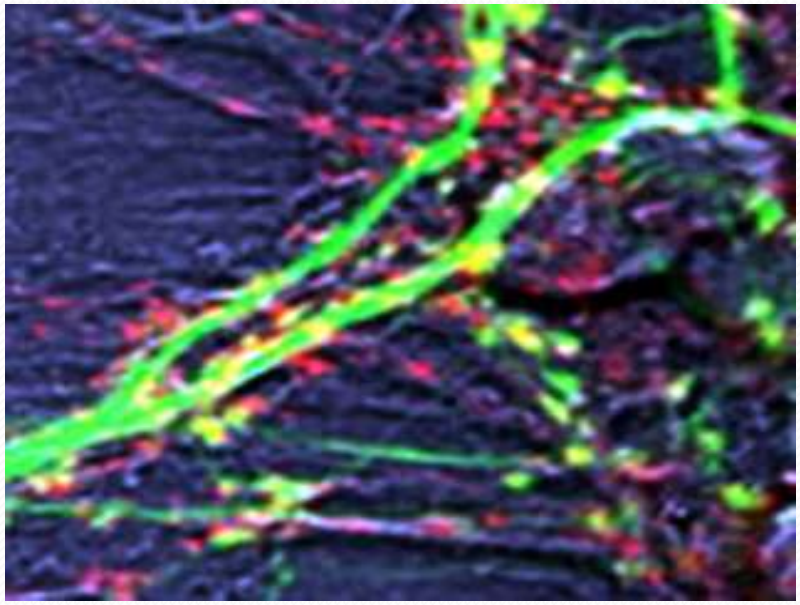
- Apertura dello Sportello quale servizio di consulenza e supporto alle scuole. Attivazione del sito web.

- Accordi di programma. Incontri ciclici con operatori sanitari e dei servizi.

- Accordi con le associazioni del territorio e apertura dello sportello alle famiglie.

- Scuola Cottolengo di Torino
- Istituto comprensivo De Amicis di Bergamo
- Istituto comprensivo Via Montezebio di Roma
- Istituto comprensivo Cecco Angiolieri di Siena
- Istituto comprensivo Marconi di Palermo
- Istituto comprensivo 80° Berlinguer di Napoli
- Liceo Statale "Corradini" di Thiene (Vi)
- Istituto comprensivo Gandhi di Prato
- Istituto comprensivo Calcedonia di Salerno
- Istituto magistrale Regina Margherita di Palermo
- DD 1° Circolo di Cortona (Ar)
- Istituto comprensivo Cariteo di Napoli
- Liceo Artistico Valentini di Monza

Neurone plastico



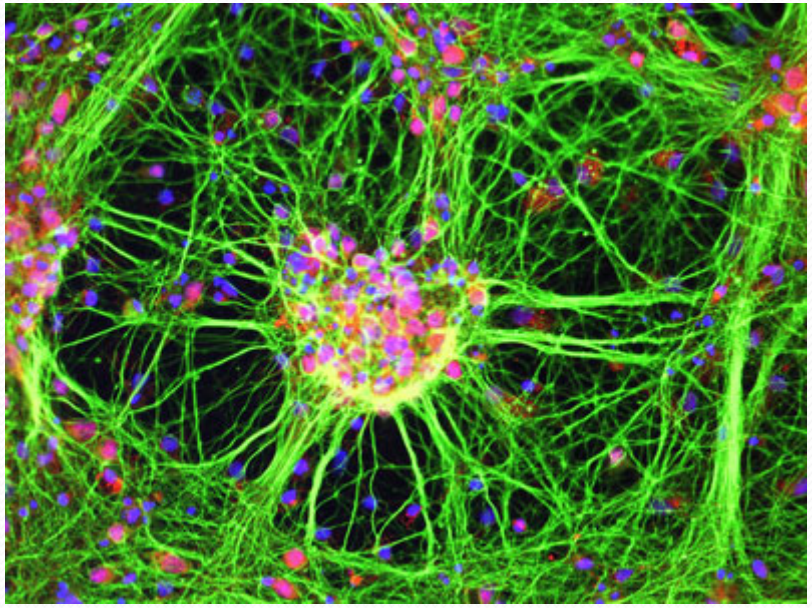
(MIT Department of Brain and Cognitive Science)

Lo sviluppo dei circuiti cerebrali è legato

- alla programmazione genetica
- alle esperienze postnatali

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Plasticità neurale



Le esperienze postnatali influenzano la formazione di ramificazioni dendritiche e sinapsi, "scolpendo" il cervello.

Quindi le relazioni umane influenzano la creazione di connessioni sinaptiche tra le cellule nervose (plasticità neurale).

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Guido Dell'Acqua

Segreteria del Direttore Giovanna Boda

Direzione generale per lo studente,l'integrazione
e la partecipazione,

guido.dellacqua@istruzione.it

06 5849 3337/2995

Nel Medio Regno Bes si era affermato in tutto l'Egitto come divinità protettrice dal malocchio e dio della casa, come dio guaritore e protettore del sonno, della fertilità e del matrimonio.

DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO (OMS)

Disturbo a patogenesi organica,
geneticamente determinato,
espressione di disfunzione cerebrale.